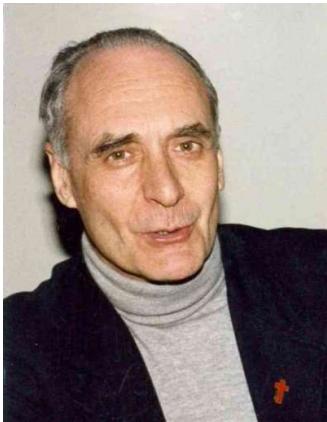


Fratel GIOVANNI BATTISTA STELLA



1931 – 2018

Nasce il 13 dicembre 1931 a Bolzano Vicentino (VI), da papà Giuseppe e da mamma Orsola Benetti. Entra nella Scuola Apostolica di Villa Visconta a Besana B.za (MI) il 14 settembre 1942. Col 30 agosto 1945, come aspirante “fratello” continua per un anno a S. Sisto di Poviglio (RE), sede provvisoria, poi a Mottinello di Rossano Veneto (VI), e qualche mese a Cervia. Il 24 dicembre 1948 Giovanni inizia ufficialmente a Cremona il Postulato, con la consegna della crocetta camilliana. Il 05 marzo 1949 è inserito all’Ospedale di Verona B.go Trento, addetto ai lavori di casa. Questi frequenti cambi si spiegano col fatto che gli aspiranti fratelli erano inseriti nei servizi domestici già durante gli anni della formazione, e così apprendevano da subito la lezione del lavoro di gomito. Dopo il semestre prescritto di postulandato, il 14 luglio 1949 entra in Noviziato a Verona, nella casa di S. Giuliano. Il 15 luglio 1950, anno Santo, lo conclude la professione religiosa dei voti, e allo scadere dei tre anni richiesti fa subito la Professione solenne: è il 15 luglio 1953, e il luogo è a Venezia Alberoni, davanti al Prov. P. Francesco Ivaldi.

Il 3 agosto 1950 passa a Venezia Lido nella struttura sanitaria assistenziale di Alberoni. Il 19 ottobre 1955 è trasferito a Cremona per frequentare la Scuola Convitto di Infermiere professionale, e il 20 giugno 1957 consegue il Diploma. Il 5 ottobre 1957 è assegnato al Reparto di Chirurgia della Casa di Cura San Camillo a Milano, sua nuova comunità.

Dopo dieci anni, il 20 giugno 1967, viene mandato come infermiere al 3° Piano della Casa di Venezia Alberoni. Il 06 luglio 1969 consegue il Diploma di Caposala alla Casa di Cura S. Giuseppe di Milano, dopo avere fatto il pendolare Venezia-Milano. Con questa qualifica, viene inserito nell’organico della neonata Casa di Cura S. Pio X di Milano, dove egli si trasferisce il 31 ottobre 1969. Sarà un lungo periodo meneghino, interrotto nel 1980 per rispondere ad una emergenza umanitaria: tre mesi a Bangkok (Thailandia) nei campi profughi dei fuggiti dalla guerra del Laos.

Il 5 gennaio 1981 fr. Giovanni viene inviato nel paese romagnolo di Predappio (FO), col ruolo di infermiere, nella struttura socio-assistenziale di malati mentali. Dopo due anni, il 21 marzo 1983, fa ritorno alla casa di Cura S. Camillo di Cremona come Caposala e da ottobre 1984 è nominato Consigliere della Casa. Il 4 dicembre 1992 è di nuovo la volta di Venezia Alberoni, ma non ci resta a lungo, perché il 26 ottobre 1993 è richiesto a Predappio come Superiore. Al termine dei due trienni, 13 agosto 1998 rientra a Venezia Alberoni come Capo Reparto.

Il 13 settembre 2001, alla veneranda età di 70 anni, fr. Giovanni si vuole rendere utile ancora e ottiene di svolgere a Mottinello di Rossano Veneto il servizio di infermiere volontario a domicilio come anche ai propri confratelli a riposo. Anche lì è nominato Consigliere della casa, e il 14 agosto 2010 viene pure istituito nel Ministero dell’Accolitato dal Provinciale p. Paleari. Così, verso il termine del suo ministero camilliano, riesce a svolgere anche un ruolo di assistenza spirituale che stava al fondo del suo cuore ancora da ragazzo.

Finalmente, il 8 giugno 2016, approda alla Casa di Capriate S. Gervasio (BG), per il meritato riposo. Cerca di rendersi comunque utile per piccoli servizi domestici, e non disdegna di fare viaggi di tanto in tanto al paese natale per visitare i familiari. È durante l’ultimo di tali viaggi che le sue vertebre lombari hanno un cedimento allarmante a metà novembre, e lui per primo ne è consapevole. I dolori che deve sopportare lo convincono di avere bisogno di assistenza a tutto campo nella RSA, dove è stato trasferito il 9 dicembre 2017. Improvvisamente, quando niente lo fa presagire, un episodio cardiaco lo stronca durante la cena del giorno 11 gennaio 2018.

Il *curriculum* di vita di fr. Giovanni fa comprendere molto di come i fratelli nell’Ordine camilliano abbiano un percorso più accidentato rispetto a quello dei candidati al sacerdozio, già a partire dal tempo della formazione iniziale per poi continuare nel ministero. Essi hanno una formazione “dal basso”, piegando la schiena, usando le braccia, prendendosi cura della salute, adattandosi alle situazioni più disparate. Era in fondo la strategia in cui credeva San Camillo, il cui principale criterio di discernimento era la pratica più che la grammatica, il cuore prima della mente. Fr. Giovanni aveva un suo tratto signorile, educato, pur mostrandosi esigente nei ruoli di responsabilità. Aveva una particolare devozione alla Madonna, era ligio e puntuale ai momenti di preghiera. Aveva un particolare rispetto dell’autorità del superiore, dal quale si aspettava attenzione e premura verso i confratelli, in particolare quelli più in difficoltà o in malattia.

Il Padre celeste – che mai dimentica i propri figli – lo accolga ora a braccia aperte nel numero dei suoi prediletti.